

VENERDÌ 11 MARZO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,
beato chi offre la sua vita,
chi pronto prende il tuo giogo,
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore e gli riveli
il mistero di ogni seme
in terra:*

*se muore porta molto frutto:
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto
e sulle labbra il tuo nome;
non teme quando viene l'ora:
e passa in te dal mondo
al Padre.*

Salmo SAL 132 (133)

Ecco, com'è bello
e com'è dolce
che i fratelli
vivano insieme!

È come olio prezioso
versato sul capo,
che scende sulla barba,
la barba di Aronne,
che scende sull'orlo
della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende
sui monti di Sion.
Perché là il Signore
manda la benedizione,
la vita per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono» (Mt 5,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Accordaci, Signore, la gioia del perdono reciproco.**

■ Fa' che ci ricordiamo di te, o Padre, e della tua gioia nel vederci vivere nella pace e nell'amore: insegnaci a compiere i passi a te graditi.

■ Fa' che ci ricordiamo, o Padre, dei nostri fratelli e sorelle, soprattutto di coloro con i quali facciamo più fatica a camminare insieme: allarga lo spazio del nostro cuore e rendilo accogliente.

■ Fa' che ci ricordiamo, Signore, dei gesti gratuiti che abbiamo ricevuto dagli altri: insegnano anche a noi a vivere nella logica pasquale del corpo offerto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24,17-18

Salva, o Signore, il mio cuore angosciato,
vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.

COLLETTA

Concedi, o Signore, alla tua Chiesa di prepararsi interiormente alla celebrazione della Pasqua, perché il comune impegno nella mortificazione corporale porti a tutti noi un vero rinnovamento dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 18,21-28

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: ²¹«Se il malvagio si allontana da tutti i peccati che ha commesso e osserva tutte le mie leggi e agisce con giustizia e rettitudine, egli vivrà, non morirà. ²²Nessuna delle colpe commesse sarà più ricordata, ma vivrà per la giustizia che ha praticato. ²³Forse che io ho piacere della morte del malvagio – oracolo del Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva? ²⁴Ma se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male, imi-

tando tutte le azioni abominevoli che l'empio commette, potrà egli vivere? Tutte le opere giuste da lui fatte saranno dimenticate; a causa della prevaricazione in cui è caduto e del peccato che ha commesso, egli morirà.

²⁵Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? ²⁶Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. ²⁷E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. ²⁸Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 129 (130)

Rit. **Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere? oppure: Perdonaci, Signore, e noi vivremo.**

¹Dal profondo a te grido, o Signore;

²Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **Rit.**

³Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

⁴Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **Rit.**

⁵Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

⁶L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **Rit.**

Più che le sentinelle all'aurora,
⁷Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

⁸Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **Rit.**

**Rit. Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?
oppure: Perdonaci, Signore, e noi vivremo.**

CANTO AL VANGELO Ez 18,31A

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Liberatevi da tutte le iniquità commesse, dice il Signore,
e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 5,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁰«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

²¹Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. ²²Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

²³Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

²⁵Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. ²⁶In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questo sacrificio che nella tua grande misericordia hai istituito perché abbiamo pace con te e otteniamo il dono della salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Ez 33,11

Io non godo della morte del malvagio,
ma che il malvagio si converta dalla sua malvagità e viva.

DOPO LA COMUNIONE

Questi santi sacramenti che abbiamo ricevuto ci rinnovino profondamente, o Signore, perché liberi dalla corruzione del peccato entriamo in comunione con il tuo mistero di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, e fa' che le sue opere di penitenza manifestino una vera conversione interiore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un corpo offerto

La Colletta di questo venerdì quaresimale mette in evidenza lo stretto legame che c'è in noi tra corpo e spirito. Preghiamo, infatti, invocando la grazia del Signore affinché «il comune im-

pegno nella mortificazione corporale porti a tutti noi un vero rinnovamento dello spirito». Nella luce della Pasqua di Gesù, che ci prepariamo a celebrare «interiormente» – come la Colletta ricorda –, possiamo intendere in modo meno banale il senso di questa «mortificazione»: non si tratta tanto di infliggere al corpo alcune penitenze estrinseche, o di costringerlo a varie rinunce e sacrifici; più profondamente siamo invitati ad assumere anche nel nostro corpo la logica della Pasqua. Gesù l'ha rivelata in modo insuperabile nei gesti eucaristici che ha compiuto nella Cena, nell'imminenza dell'arresto, e attraverso le parole con le quali li ha interpretati, conferendo a quanto stava facendo il valore di un'offerta totale di tutto ciò che egli era. Prendendo il pane e consegnandolo ai discepoli ha detto: «Prendete, questo è il mio corpo» (cf. Mc 14,22 e par.). Mortificare il corpo, in questa luce pasquale, significa dunque condurlo nella dinamica dell'offerta di sé, così che anche lo spirito ne sia rinnovato, rinasca cioè a quella vita nuova che è caratterizzata non prima di tutto dall'impeccabilità, quanto dalla disponibilità a vivere nell'orizzonte di un amore gratuito, oblativo, disponibile a perdonare e a lasciarsi perdonare. Ascoltate nella luce di questa prospettiva, le letture bibliche ci offrono oggi alcuni suggerimenti chiari su come respirare in questa logica pasquale. Vari elementi corporei vengono messi in gioco, soprattutto dalla pagina evangelica, quali le labbra, la memoria, i piedi, il cuore. Dire «stupido» o «pazzo» (Mt 5,22) a un fratello ci sottopone allo stesso giudizio al quale è

destinato chi lo uccide. Infatti, ciò che le labbra dicono manifesta un preciso atteggiamento interiore: che egli non abbia nulla a che fare con noi. Se è stupido o pazzo non ho bisogno di lui, anzi mi devo difendere dalla sua persona, per non lasciarmi ferire o mettere in discussione dal suo modo di essere o di ragionare. Anche la memoria deve essere purificata dalla logica pasquale. Ricordarsi di ciò che un fratello o una sorella possono avere contro di me suscita, di solito, sentimenti negativi come l'ira e la tristezza, oppure il rancore e il risentimento, quando non anche la sete di vendetta. Invece, una memoria convertita dovrebbe sollecitare un cammino del tutto diverso, di perdono e di riconciliazione. Gesù, peraltro, non si attarda a indagare su quali possano essere le ragioni di questo dissidio, di chi sia il torto o la ragione. Chiede comunque al discepolo di fare il primo passo, addirittura rinunciando a compiere un gesto rituale, come portare la propria offerta al tempio. Quel gesto culturale simbolicamente esprimeva l'offerta della propria vita a Dio. Ebbene, afferma Gesù, offrire se stessi, il proprio corpo al Signore e Padre di tutti, significa anzitutto riconciliarsi con il proprio fratello (cf. 5,23-24). Non si rende un culto gradito a Dio se non lo riconosce Padre, nella consapevolezza che questa sua paternità esige anche di riconoscersi tra noi fratelli, disponibili a vivere rapporti riconciliati, fondati e animati da un perdono sincero, reciproco, senza limiti. Un corpo offerto e uno spirito rinnovato ci chiedono tutto questo: non vivere cercando il proprio vantaggio, ma quello dell'altro e

soprattutto il vantaggio della relazione tra noi, che diventa così luogo di presenza e di manifestazione del mistero del Padre.

Ciò che Dio desidera, afferma Ezechiele, è che i suoi figli e le sue figlie vivano. La qualità della vita non dipende dalla sua capacità di non peccare o di non commettere errori, quando piuttosto dalla disponibilità a vivere dei cammini di conversione, che ci facciano passare dalla logica del «meglio per me» a quella di un corpo offerto, per il «bene dell'altro». La vita che Dio gradisce è questa: onorarlo e adorarlo camminando insieme al fratello e alla sorella, nella riconciliazione, nel perdono, nella pace.

Padre, nell'imminenza della Pasqua Gesù ha preso il suo corpo e lo ha offerto per noi, per riconciliarci con te e tra di noi. Ogni volta che offriamo il nostro dono all'altare, celebrando l'eucaristia, aiutaci a comprendere in pienezza ciò che Gesù ha fatto e ciò che noi ripetiamo in sua memoria: dal mistero celebrato la nostra vita venga convertita, così da divenire capace di riconciliazione, di amore gratuito, di perdono senza misura.

Calendario ecumenico

Cattolici

Costantino, re e martire (576).

Ortodossi e greco-cattolici

Sofronio, patriarca (638).

Copti ed etiopici

Macrobio, vescovo e martire (III-IV sec.).

Luterani

Pionio, martire (250).